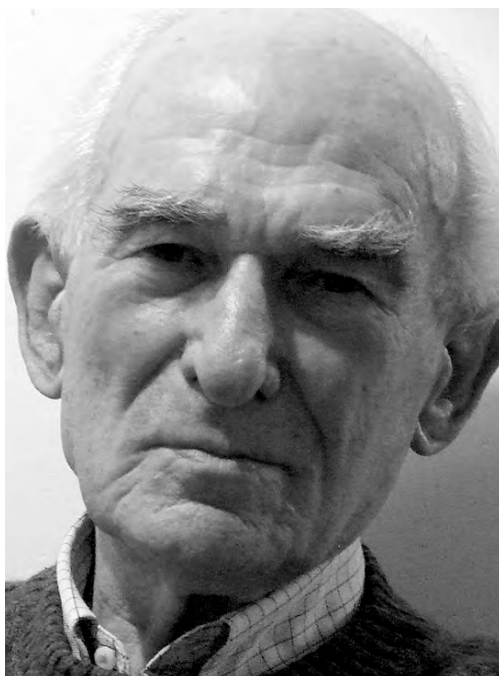


Un libro sulla vita di Gino Massignan, partigiano del battaglione "Valdagno" e interna

Luigi Massignan (*Gino*), partigiano.

Un libro per i suoi nipoti è diventato un testo valido per tutta la generazione dei giovani



quali il libro è effettivamente dedicato), perché non solo siano consci delle tragedie avvenute durante la seconda guerra mondiale, ma le facciano proprie in modo diretto».

Per Gino era fondamentale che la memoria venisse trasmessa perché, come diceva ai ragazzi «Il tempo passa, le cose si dimenticano, la storia diventa racconto alla pari delle avventure di Sandoz o di Zorro e ormai quelli che hanno vissuto il periodo della guerra sono diventati vecchi e perdono la memoria anche loro. I ragazzi, se non ne hanno sentito parlare in casa [...] sanno solo quanto raccontano libri o film». «Mi decido a scrivere su queste vicende [...] perché ho percezione che questo passato storico stia smarrendosi e banalizzandosi nella memoria collettiva».

Lo diceva ai ragazzi che ha incontrato nelle scuole per molti anni. E il racconto della sua esperienza personale era finalizzato soprattutto a cercare una spiegazione di quanto era accaduto.

«Quello che è successo in Germania è potuto accadere perché la maggior parte dei tedeschi, e non solo loro, inizialmente è stata a guardare come spettatore indifferente, per poi essere trascinato gradatamente a diventare complice». «I tedeschi non

Raccontare in poche righe una persona è impossibile. Raccontare in sintesi quello che ha fatto è possibile, ma poco significativo. Parlare di come è vissuto forse ha più senso.

Gino Massignan era un uomo nell'accezione più piena del termine: umano, intelligente, legato alla terra, solidale, dotato di elasticità mentale, aperto al mondo senza pregiudizi. Elemento caratterizzante della sua vita è stata una coerenza assoluta alla sua etica profondamente cristiana che si è tradotta in empa-

tia e grande rispetto per tutte le persone, mai discriminate e di cui sapeva cogliere l'umanità, semplicemente e naturalmente. L'esperienza della sua deportazione a Mauthausen ha rafforzato questo spirito di umanità e giustizia. Con questa concezione della vita ha vissuto la sua professione per quarant'anni: direttore dei servizi psichiatrici a Udine e Padova, già agli inizi degli anni sessanta ha riorganizzato le strutture di cui era responsabile, anticipando aspetti delle successive riforme legislative degli anni settanta. Ma per riuscire a parlare del

lager ci sono voluti cinquant'anni e solo nel 1999 ha scritto un piccolo libro di memorie per i nipoti. Dopo la sua morte i figli hanno deciso di curare una nuova edizione del testo: *Ricordi di Mauthausen*, arricchita con una dettagliata biografia dell'autore insieme a documenti e immagini che aiutano a contestualizzare la vicenda. Presentare la sua opera e raccontare il lavoro che gli studenti di alcune scuole svolgono sul testo è sembrato il modo migliore di ricordarlo. Gino ci teneva moltissimo a rivolgersi «ai giovani (prima di tutto ai nipoti, ai

Nel 1999 Luigi Massignan ha scritto un piccolo libro di memorie per i nipoti: sotto il titolo la copertina. Oggi i figli hanno deciso di curare una nuova edizione del testo di storia per tutti i ragazzi.

**Luigi Massignan
(a cura dei figli)
Ricordi di Mauthausen
Cierre edizioni
pag. 120
euro 10,50**

to politico nel campo di Mauthausen, morto il 30 ottobre 2020 alla bella età di 101 anni

erano un popolo di criminali, ma quando c'è un gruppo forte che comanda e ha in mano i mezzi di propaganda, di informazione, le scuole, il potere economico e il resto, un po' alla volta coinvolge tutti e anche quelli che per troppo tempo sono stati passivi spettatori finiscono per diventare partecipi e, volenti o meno, anche complici. Quindi quello che è successo in Germania può accadere ancora».

Dal 2000, in seguito all'istituzione della Giornata della Memoria, aveva iniziato un'attività di testimonianza nelle scuole, in particolare alla media "Anna Frank" di Montecchio Maggiore (VI), paese natale a cui era restato sempre legato.

Le classi terze di anno in anno lo attendevano dopo aver letto il libro e averne discusso con gli insegnanti: Gino richiedeva infatti che la sua testimonianza si inserisse all'interno di un percorso di approfondimento svolto pre-

cedentemente con i docenti. Quando non è più stato in grado di andare di persona, il testimone è stato raccolto da alcuni insegnanti del vicentino che insieme ai ragazzi hanno continuato a leggere il testo e ragionare sulle tematiche emerse.

Nell'anno scolastico 2021-2022, in occasione della nuova edizione del libro, anche grazie al patrocinio dell'ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza), alcune classi delle scuole superiori di diverso indirizzo (licei, professionali, tecnici) hanno svolto un lavoro di lettura e approfondimento con diverse modalità: presentazione di brani del libro ai compagni di altre sezioni, partecipazione a dibattiti con esperti di storia e con i figli dell'autore a cui hanno chiesto in particolare come la sua esperienza si sia riflessa sulla vita dei familiari.

Il buon esito dell'iniziativa e l'interesse dimostrato dai ragazzi hanno messo le basi per la continuazione del progetto nell'anno scolastico 2022-2023.

Si sta concretizzando così quello che Gino riteneva un dovere e una cosa giusta: parlarne, per sollecitare l'attenzione, il senso di responsabilità. E che questo avvenga nella scuola non può che essere un segnale di speranza.

A fine del 2022 il testo sarà disponibile anche in forma di audiolibro.

Il testo è a cura dei figli.

Luisa Massignan



Gli studenti dell'Istituto Silvio Ceccato di Montecchio Maggiore, che hanno compiuto un cammino di riflessione sulla Lotta di Liberazione e sui valori di Pace e di Giustizia che ne sono conseguiti, sono grati ai figli di Luigi Massignan per la loro testimonianza.

